



L'INTERVISTA

A destra la manifestazione con Cgil e Uil sulla sanità nel 2022; sotto la segretaria della Cisl

di CELESTINO BENEDETTO

POTENZA - "Apriamo una pagina nuova sui problemi che riguardano gli interessi di tutti, non di un partito o di un sindacato. Se vogliamo il bene della Basilicata e dei lucani è il momento di sederci e confrontarci per portarli a soluzione. Ma non è questo il tempo di piantare bandierine". Pacato ma determinato. Vincenzo Cavallo, segretario generale della Cisl Basilicata, in attesa della fase congressuale pronta a partire già da gennaio



Cavallo negli studi della Nuova Tv



"L'autonomia? Non è un no a prescindere. Le risorse al Sud sono arrivate ma la classe politica non è stata in grado di utilizzarle"

aggiunto - inizia a riguardare anche le persone più anziane che, rimaste sole ed avendo necessità di assistenza, raggiungono figli e nipoti in altre realtà. Con il rischio di rompere la catena di trasferimento di cultura, radici e tradizioni e facendo diventare tutti noi più poveri".

"DISASTRO SANITARIO"

Necessaria è anche una svolta rispetto all'inadeguatezza del sistema sanitario lucano, tanto nei livelli di prevenzione quanto di assistenza. "Il disastro è sotto gli occhi di tutti - ha detto Cavallo - a prescindere dal fatto che qualcuno si svegli la mattina è dica che siamo nella media nazionale. Liste d'attesa ed emigrazione sanitaria sono quelle che sono. Ricordo che nel novembre

le risorse: quando la politica vuole gestirla direttamente è sotto gli occhi di tutti quanto accade".

IL PNRR

Sotto la lente d'ingrandimento c'è poi la questione della spesa dei fondi del Pnrr. "Dobbiamo mettere a terra ed impiegare tutte le risorse. Senza dimenticare la vera emergenza: i lavoratori del comparto sanitario. Nel periodo Covid li abbiamo chiamati eroi, salvo poi scemata l'emergenza sanitaria - non investire più nel personale. Con il rischio che anche le strutture nuove pensate per avvicinare la richiesta di sanità al territorio diventeranno delle bomboniere vuote".

I BONUS

Come spiegare poi i milioni di euro - circa 200 - ottenuti dalle compagnie petrolifere per creare sviluppo ed occupazione ma dirottati verso la politica dei bonus? "Il bonus gas - ha detto Cavallo - doveva andare verso le famiglie più fragili. E qui in Basilicata ne abbiamo tantissime. Ma anche alle aziende che pagano molto il costo dell'energia. Come possiamo pensare che imprenditori di fuori regione vengano ad investire in Basilicata quando l'energia costa di più e le infrastrutture sono quelle che sono?".

L'AUTONOMIA

A rendere la situazione del Sud e della Basilicata oltremodo nebulosa potrebbe esserci l'avanzamento del disegno sull'autonomia differenziata. "Noi come Cisl - ha chiarito il segretario - non ci siamo posti dicendo no a prescindere. Vogliamo valutare e abbiamo detto che se vengono riconosciuti i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni) può essere anche una risorsa. Le risorse nel Mezzogiorno sono sempre arrivate ed io penso che la classe politica nel Sud non sia stata in grado di riceverle ed utilizzarle per lo sviluppo del territorio stesso. Poi diciamo anche che dividere il nostro Paese non serve a nessuno".

"Uniti per aprire una pagina nuova ma senza piantare bandierine o la Basilicata non ce la farà"

Le elezioni Regionali e la necessità di garantire un futuro produttivo ed occupazionale, il segretario della Cisl, Cavallo: "Politica, mondo imprenditoriale e parti sociali trovino soluzioni. Non come avvenuto negli ultimi 5 anni"

confrontare con i sindacati: è il momento di trovare soluzioni e fare un percorso tutti insieme. Solo se uniti - politica, mondo imprenditoriale e parti sociali - possiamo dare una speranza alla Basilicata. Diversamente sarà destinata ad un declino irreversibile. E la Cisl vuole presentare a tutti i partiti e ai candidati che si presenteranno alle prossime Regionali un'agenda di priorità programmatiche già dal prossimo mese. Casa nostra è sempre aperta affinché si apra un confronto serio e reale".

"5 ANNI SENZA CONFRONTO"

Dalla sanità al lavoro, passando per forestazione, trasporti ed infrastrutture le proposte dei sindacati al governo regionale - non sono mai mancate in questi ultimi 5 anni. "Eppure - ha spiegato Cavallo - non abbiamo mai l'opportunità di poter

condividere le nostre idee con la politica regionale. Non si è visto niente non soltanto del piano straordinario del lavoro annunciato dal presidente Bardi. Come Cisl stiamo chiedendo da tempo alla politica regionale di creare un patto tra politica, mondo sindacale ed imprenditoriale per cercare di trovare soluzioni che riguardano il territorio della Basilicata".

STELLANTIS

Il ridimensionamento dei livelli produttivi e occupazionali nel cuore del polo produttivo di Melfi con la drammatica situazione che interessa l'indotto e la logistica è solo uno dei campanelli d'allarme. "Ma Stellantis - ha detto il segretario della Cisl lucana - è un problema che non riguarda solo la Basilicata e non può essere risolto solo con le politiche regionali e del movimento sindacale regionale. Noi continuiamo



a chiedere che i 5 modelli da produrre a Melfi vengano mantenuti come pure che la Jeep Renegade continui ad essere prodotta qui".

NON SOLO INDUSTRIA

Ma l'incontro promosso a Melfi da Basilicata Casa Comune e dal candidato presidente, Angelo Chiorazzo, alla presenza delle sigle sindacali è stata l'occasione per ragionare a 360 gradi dei problemi del mondo del lavoro in Basilicata. "Penso all'agricoltura e al Metapontino dove si producono prodotti di qualità. Anche se solo con contratti stagionali ogni anno lavorano più di 20mila persone. Quel settore è in crisi per l'aumento dei costi

di produzione e il non riconoscimento del prodotto. Insomma non viviamo solo di industria ma anche di agricoltura e turismo. Settori in cui la Regione deve fare la sua parte anche se non mi pare la stia facendo".

SPOPOLAMENTO

Strettamente correlata alla politica industriale ed agricola c'è la questione dello spopolamento delle aree interne. "Se non diamo l'opportunità ai nostri giovani di lavorare nel proprio territorio e se le aree interne vengono abbandonate a sé stesse non va bene. Dobbiamo dare l'opportunità ai giovani di sognare in questa regione. Ma attenzione: il problema dello spopolamento - ha